



Persone-sughero e Parola di Dio

Quando ho letto questa espressione, *persone-sughero*, ho fatto un sorriso e poi ho cominciato a ricordare...

Il sughero galleggia; tra bambini usavamo proprio i tappi di sughero per rendere più stabili le barchette, prima di affrontare le correnti dei canali in campagna: non andavano a fondo! Ma se viene utilizzato per definire lo stile di una persona allora può mostrare un lato negativo: *persone-sughero* sono coloro che risultano incapaci di scendere nelle profondità delle grandi domande presenti nel nostro cuore, galleggiano sulla superficie delle situazioni, delle relazioni con se stessi, con gli altri e con Dio, rassegnati al chiacchiericcio quotidiano.

Non è un giudizio sulla persona, è una condizione di vita nella quale tutti, ma proprio tutti, possiamo trovarci.

Come evitare di restare solo "alla superficie" della vita senza correre poi il rischio di essere perennemente "a fondo"?

La Parola di Dio offre la possibilità di scendere più velocemente nelle profondità del nostro animo, negli abissi delle nostre paure (talvolta inesprese o non riconosciute) e di illuminare di significato pieno le gioie che viviamo. Ma come non c'è modo di osservare la Parola di Dio senza conoscerla (non solo averla sentita), così non c'è modo di metterla in pratica, di trasformarla in vita, se non è prima custodita nell'animo e amata dal profondo del cuore.

Amare la Parola di Dio è la scelta più efficace per evitare di essere persone-sughero.



L'amore scava; l'amore non fugge dalle delusioni e dai fallimenti; al contrario, li penetra per elaborarli e scoprirli come occasione di rinascita e di rilancio. L'amore risolve, fa riemergere, rilancia, alimenta la speranza.

Tuttavia, perché la Parola di Dio possa nutrire pienamente la vita personale, ecclesiale e familiare, è necessario rinnovare ogni giorno tre decisioni:

1. amare la **Parola di Dio che libera**, perché la freschezza dell'amore elimina le tossine dovute al ripiegarsi su se stessi;
2. amare la **Parola di Dio come risposta**, perché l'abbondanza di amore ricevuto dal Signore produce energia per affrontare le difficoltà della vita;
3. amare la **Parola di Dio che trasforma**, perché la fragranza dell'amore di Gesù fa percepire che la persona che deve cambiare per prima siamo noi stessi.

"Signore, nella tua volontà è la mia gioia; mai dimenticherò la tua parola. Sii buono con il tuo servo e avrò vita, custodirò la tua parola.

Quanto amo la tua legge, Signore; tutto il giorno la vado meditando. Sono più saggio di tutti i miei maestri, perché medito i tuoi insegnamenti. Tengo lontano i miei passi da ogni via di male, per custodire la tua parola (dal Salmo 119).

don Davide

DOMENICA DELLA PAROLA

Il 23 gennaio 2022, per invito e desiderio di Papa Francesco, si celebra la Domenica della Parola. La terza domenica del tempo ordinario è quindi dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio. Dal Motu proprio "Aperuit illis" di papa Francesco leggiamo: «Questa Domenica della

Parola di Dio verrà così a collocarsi in un momento opportuno di quel periodo dell'anno, quando siamo invitati a rafforzare i legami con gli ebrei e a pregare per l'unità dei cristiani.

Non si tratta di una mera coincidenza temporale: celebrare la Domenica della Parola di Dio esprime una

valenza ecumenica, perché la Sacra Scrittura indica a quanti si pongono in ascolto il cammino da perseguire per giungere a un'unità autentica e solida. Le comunità troveranno il modo per vivere questa domenica come un giorno solenne. Sarà importante, comunque, che nella celebrazione eucaristica si

possa intronizzare il testo sacro, così da rendere evidente all'assemblea il valore normativo che la Parola di Dio possiede. In questa domenica, in modo particolare, sarà utile evidenziare la sua proclamazione e adattare l'omelia per mettere in risalto il servizio che si rende alla Parola del Signore».

Desidero condividere la preghiera di suffragio e di riconoscenza di coloro che hanno conosciuto, amato, stimato don Walter Larghi. Ha vissuto il suo ministero offrendo il servizio della presenza.

Là dove il Vescovo lo ha mandato è stata presenza, senza cercare né il clamore né l'apparenza, senza mete ambiziose da raggiungere o risultati da esibire.

Presente! Per celebrare, per accogliere, per ascoltare, per servire.

Presente! Per pensare, per incoraggiare, per interpretare il Vangelo con originalità e affetto.

Presente! Per accompagnare le famiglie, le persone a dare il meglio di sé.

Sta ora alla presenza di Dio per condividere la pienezza della gioia. Mandi per tutti qualche briciola di gioia mentre noi lo ricordiamo e preghiamo per lui.

Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

dividere con voi "in presenza" questo momento.

Però sappiamo che il legame che c'è tra noi è reale anche se impossibilitato a manifestarsi. Grazie al Signore Risorto, a don Walter che ne condivide la gloria, ai cari confratelli presenti e a voi tutti: insieme ne partecipiamo la vita.

Don Mario Magnaghi



Il mio "soprannome" in parrocchia Sacra Famiglia, datomi proprio da Don Walter, è Cincia e ora ho 21 anni. Don Walter è stato presente in tante tappe della mia vita e anche in quella della mia famiglia e io, a mio modo, ho voluto accompagnare la Sua per quanto mi è stato possibile. Sin da quando ho iniziato il catechismo in 2ª elementare, mi ha fatto provare l'esperienza di entrare a far parte dei Chierichetti. Il Suo invito è stato "Vieni a vedere Gesù dall'altare, è tutta un'altra cosa!". Ed io ci sono andato anche se con un po' di timore, ma Lui ha saputo sempre sostenermi, anche quando con la veste più grande di me inciampavo sempre (e da qui il mio soprannome Cincianpai). Non ho mancato una domenica o avvenimento in cui si richiedeva la nostra presenza, come nelle benedizioni alle famiglie per Natale. Già lì era una festa per noi stare con Lui. Sono ancora oggi Cerimoniere, perché proprio Don Walter ha saputo trasmettermi il valore dell'impegno preso verso Gesù e nella cura dei più piccoli. Ricordo ancora le Sue parole nei miei momenti di sconforto "Ricorda che il più forte è colui che nelle avversità

si rialzarsi sempre!" e cerco di tenerlo sempre a mente. Sono anche stato contento quando, andandoLo a salutare per l'ultima volta, ho visto tanti gruppi di ragazzini e ragazzine a salutarlo come me e lì ho pensato: "Caro Don Walter... sei sempre lo stesso di allora ed avrai sempre un posto particolare nel mio cuore". Riposa in pace.

Matteo Cattaneo

Siamo grati di aver vissuto alcuni anni in Sacra Famiglia vicini a don Walter. Lo ricordiamo come un sacerdote molto disponibile all'ascolto, mite e attento alle esigenze di tutti. Un pastore che accoglieva chiunque lo incontrasse, riservandogli una parola gentile ed uno sguardo affettuoso.

Anna e Marco Lagana

Una presenza concreta nella parrocchia Sacra Famiglia: come don Angelo è stata pietra viva nel nostro quartiere.

Attento insegnante della Parola di Dio, un riferimento per tutti i momenti della vita.

Il suo ricordo resterà vivo nella memoria e nel cuore.

Antonella Coppola

Caro don Walter,

in questa occasione viene spontaneo guardarsi indietro e richiamare alla mente i numerosi ricordi legati a te. Numerosi, appunto, perché sei sempre stato una figura di riferimento per tutta la nostra comunità.

Tra i ricordi più belli ci sono sicuramente i momenti vissuti insieme durante gli oratori estivi, dalle piacevoli situazioni di svago alle preziose occasioni di riflessione e preghiera, che tanto ci hanno insegnato (compresa l'etimologia di molte parole, a te tanto cara!).

Grazie per i valori e gli insegnamenti che ci hai trasmesso.

Ci mancherai, ma custodiremo caramente il tuo ricordo.

Con affetto,

Valeria e Matteo B.

L'ho amato moltissimo, nonostante il suo carattere scostante, la sua aria di aristocratica sufficienza, nonostante fosse inafferrabile nel lasciarsi andare, nonostante creasse sempre dei muri invalicabili sia per delimitare gli spazi fisici che quelli psicologici. L'ho amato moltissimo, nonostante tutto. Anzi l'ho amato proprio per quello.

Simona Dipietromaria

in ricordo di don Walter

Ciao Don,

Il tuo sguardo veglierà SEMPRE sulla mia famiglia che hai visto formare e crescere. Il calore e la semplicità della tua spiegazione della Parola ci accompagnerà nel nostro cammino di fede.

Ci mancherai, grazie.

Buon viaggio

Fabrizio S.

Caro Don, ti voglio ricordare nelle tue passioni: la bellezza delle Sacre Scritture, il fascino dell'arte, della storia e dell'archeologia. Quante emozioni insieme, le catechesi, il giornalino, il gruppo storico, i pellegrinaggi. E poi i viaggi in Siria e Turchia, quando ne parlavamo ti brillavano gli occhi... Ma ora per te la meta più bella e importante.

Buon viaggio. Ti voglio bene.

Gianluca Travaglino

Quando penso a Don Walter spesso mi torna in mente la messa mattutina delle 8 e 30 in Sacra Famiglia, alla quale per lungo tempo, sono stato assiduo frequentatore. Prima della veloce messa, si recitava il rosario, con il don che camminava dall'inizio alla fine senza fermarsi lungo il perimetro della chiesa. Ricordo che un giorno qualcuno gli chiese "ma perché, don, cammina incessantemente durante il rosario?" e la risposta è stata "così mi distraigo meno". Solo ora, però, ho capito che aveva ragione. Infatti a me e a mia moglie, recitando giornalmente il rosario in differita davanti alla grotta di Lourdes, spesso capita di distrarci, allora ripenso alla risposta del don, e mi accorgo che non aveva torto.

Elio

Ricordare don Walter...

Il Signore ci ha fatto il dono grande di avere tra noi don Walter per circa 23 anni... I ricordi non si contano...

Il Natale appena celebrato mi suggerisce



due immagini di don Walter che vorrei condividere.

La prima è legata in modo particolare ai primi anni del suo ministero tra noi : lo ricordo durante l' avvento quando, accompagnato da qualche chierichetto vocante, attraversava le vie del quartiere e con indosso la talare nera, il capello e la sciarpa, con quel suo passo vigoroso e svelto (che a noi in famiglia ricordava un po' il don Camillo di Fernandel), portava la benedizione del Signore alle famiglie e annunciava a tutti la buona notizia del Natale di Gesù.

L'altro ricordo è decisamente più vicino. Risale al dicembre 2020.

Don Walter già malato...

Nella sua casa di Boffalora mi ha accolta con parole che suonavano così : " Mi chiedono di venirmi a trovare. Perché impedire che vengano a vedere il presepe?". E il presepe era la sua persona: adagiato sul divano , la flebo....ricordava Gesù sofferente ma con le braccia spalancate per continuare a dare speranza, ad accogliere e consolare... a raccontare il Suo Amore.

Grazie don Walter. Arrivederci.

Nunzia

Volevo dire semplicemente un grazie a Don Walter per esser stato vicino alla nostra famiglia in un momento difficile. Senza il suo sostegno, non saremmo state in grado di gestire al meglio la situazione. Mancherai tanto

Con affetto,

Tosca, Asia e Nicoletta

Un ricordo: in una delle sue ultime messe, io ero uno dei due lettori, ed eravamo tutti e tre in sacrestia, in attesa dell'inizio. Stavo leggendo la mia lettura (tratta da Geremia 25), e mi ha colpito il verso (25,3):".. fino ad oggi sono 23 anni che mi è stata rivolta la parola del Signore e io ho parlato a voi con premura e insistenza.."

Gli ho fatto notare che sembrava detta proprio per lui, che allora compiva proprio 23 anni come parroco della Sacra Famiglia. Mi ha risposto con un sorriso indefinibile.

Roberto

Mi ricordo che qualche anno fa ero stata scelta per il consiglio dell'oratorio, in quanto rappresentante catechista del mio anno. Ero titubante e timorosa, e in generale, all'epoca, avevo una specie di timore reverenziale verso il don.

Lui però mi ha accolto a casa sua, mi ha intrattenuta in modo amichevole, parlando di tanto altro e facendomi visitare la casa. Poi mi ha detto di non preoccuparmi per il consiglio, dato che lui sarebbe sempre stato presente per eventuali problemi. Mi ha messo talmente a mio agio che sono scomparsi sia il timore riverenziale che i dubbi sul mio incarico.

Laura

Ciao don Walter, caro amico!

Proviamo a fissare qualcosa che nella nostra esperienza più risalta, come una traccia continua e luminosa, tra le tante che ci hai lasciato.

Nel rapporto personale con te era subito evidente come il tuo sguardo sulla realtà fosse determinato dagli occhi della fede. Che aiuto a noi e alla nostra conversione questo ci offriva, come un dono atteso ma sempre capace di sorprendere!

Un altro aspetto era la forza e la chiarezza con cui sapevi proporre a tutti l'annuncio cristiano. Un punto di riferimento e di autorevolezza con cui ciascuno era chiamato a fare i conti, personalmente e nella vita della comunità.

Infine, molto in sintesi, ci impressiona un tratto forte del tuo essere cristiano: l'offerta di sé che hai testimoniato, dal tempo della tua esperienza pastorale tra noi sino agli ultimi giorni che hai vissuto. Testimonianza perché nella tua carità, nell'ospitalità, nello stare con i giovani, nella cura della relazione con l'altro è trasparente la presenza del mistero di Dio fatto carne nella tua vita.

Giorgio e Lorena

Don voglio ricordarti con una tua frase: a chi, con la sua amicizia, mi dona un pezzo di cielo.

un'amica

Maria Rosa

Dal catechismo alla prima adolescenza ho conosciuto don Walter, lo ricordo con molto affetto, sempre presente in oratorio, a volte il suo sguardo mi dava timore, ma di quel timore buono, dove bastava un suo occholino per rassicurarti, il mio cammino è cominciato con lui, e gli sarò sempre grata.

Antonella P.

Ho conosciuto don Walter a cavallo del 2002-2003, al quinto anno del mio cammino di seminario. in quel periodo, mi trovavo in un momento delicato della

mia vita, perché stavo decidendo di entrare nella Compagnia di Gesù. Porto con me il ricordo del suo volto burbero associato al suo modo di fare affabile, dei suoi modi austeri accompagnati dalle sue parole tenere, del suo sguardo severo che sfociava in un tenero sorriso. Mi stupisco quanto sia viva ancora oggi

la sua immagine dentro di me: la custodisco come un tesoro prezioso perché mi ha mostrato la bellezza dell'essere sacerdote per la gente. Grazie don Walter!

Flavio Bottaro

(ha svolto servizio per un anno nella Parrocchia Sacra Famiglia, ora sacerdote gesuita)

Caro don Walter, grazie di avermi aiutato a superare i momenti più difficili della mia vita. Le tue parole chiare e ferme mi hanno indicato la via per potermi rialzare e sentirmi amata dal Signore, nonostante i miei errori.

Buon viaggio

Ornella

FESTA DI SAN BIAGIO

Giovedì 3 febbraio, per ricordare San Biagio si celebreranno le seguenti Ss. Messe: ore 7 presso le Madri Canossiane e ore 10 in basilica. Per tutto il giorno possibilità di venerare la reliquia del Santo (escluso il bacio). Per il "Pozzo di San Patrizio" da allestire presso le Madri si accettano doni, da consegnare direttamente in via San Biagio 15.

FESTA DELLA FAMIGLIA

Anche la nostra Comunità Pastorale si prepara a festeggiare la Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, domenica 30 gennaio. Ricordiamo che tutte le Messe saranno occasione per celebrare degnamente questa festa, che ha come scopo quello di rimettere al centro la famiglia, nucleo fondamentale della società, celebrando la "famiglia" per eccellenza, quella di Gesù, il modello cui tendere. In particolare, saranno celebrate e dedicate alle famiglie dei bambini del catechismo, **tre Messe: alle 15.30 in Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani; alle ore 16 in S. Famiglia e alle ore 16.30 in basilica.**

COMUNITÀ ONLINE

Ogni giorno la nostra Comunità Pastorale ci tiene aggiornati su iniziative e informazioni utili per la vita pastorale. A partire dal sito web (www.comunitapastoralemagenta.it), fino ai canali social Facebook e Instagram, per completarsi con il canale Youtube "Comunità Pastorale Magenta in Diretta". Inoltre è attiva una collaborazione sempre online con Radio Magenta e anche con Magenta Nostra.



RIFLESSIONI SUL VANGELO



Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, su Radio Magenta, alle ore 20.20 circa, dopo il radiogiornale c'è un momento di riflessione sul Vangelo e/o sulle letture della liturgia del giorno a cura di: don Davide (lunedì), don Roberto (martedì), don Emiliano (mercoledì), don Maurizio (giovedì), don Giovanni (venerdì); secondo lunedì del mese (al posto di don Davide) diacono Nicola e quarto martedì del mese (al posto di don Roberto) diacono Nicola. Buon ascolto a tutti!

CONFESSIONI

C'è sempre disponibilità di sacerdoti per chi desidera accostarsi alla confessione. Ecco i giorni e gli orari in cui è possibile farlo nelle varie parrocchie della nostra Comunità Pastorale.

Giorni e orari aggiornati a Gennaio 2022

SAN MARTINO	Mercoledì ore 9-11 (don Paolo Masperi) Giovedì ore 9-11 (don Giuseppe) Venerdì ore 9-11 (don Emiliano) Sabato 15.30 -18 (don Giuseppe)
SS. GIOVANNI B. E GIROLAMO E.	sabato 10-12 e 15-16.30
SS. CARLO E LUIGI	sabato ore 10-12 e 15-17
S. GIUSEPPE LAVORATORE	sabato ore 16.30-17.30
SACRA FAMIGLIA	lunedì e venerdì ore 17-18

ROSARIO PER LA PACE

Mercoledì 26, ore 21 in Sacra Famiglia si reciterà il S. Rosario per la pace e la giustizia.



LITURGIA

Domenica 23 - Mt 15, 32-38 Terza dopo l'Epifania

Lunedì 24 - Mc 4, 10b. 24-25 san Francesco di Sales

Martedì 25 - Mt 19, 27-29 Conversione di san Paolo apostolo

Mercoledì 26 - Mc 4, 35-41 Memoria dei santi Timoteo e Tito, vescovi

Giovedì 27 - Mc 5, 1-20

Venerdì 28 - Mc 5, 21-24a. 35-43 san Tommaso d'Aquino

Sabato 29 - Gv 12, 31-36a

Domenica 30 - Mt 2, 19-23 Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe (Festa del Signore)

Festa della settimana: **Conversione di san Paolo apostolo.** Attestata nella Gallia già alla fine del VI secolo, la festa della conversione di san Paolo fu estesa a tutto l'occidente a partire dall'XI secolo. Ricordando la svolta radicale della vita di Paolo, trasformato da persecutore in apostolo di Cristo a partire dall'incontro folgorante con il Signore risorto sulla via di Damasco, si commemora, insieme alla sua conversione, un passaggio decisivo nella storia della Chiesa delle origini, lo sviluppo cioè della germinale intuizione missionaria del diacono Stefano raccolta da Paolo e aperta da lui a una dimensione universale.

Con questa festa si chiude la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: ed è come un invito – un auspicio! – ad accogliere le diversità delle espressioni della fede, come si sono sviluppate nel corso della storia, nell'obbedienza all'unico Signore, da annunciare al mondo come l'unico fondamento della Chiesa, la roccia che sostiene ogni speranza di comunione. Le nostre preghiere questa settimana ci hanno portato a riflettere sull'unità nella fede in Cristo che non può essere diviso, come ci ha spiegato l'apostolo Paolo nella prima Lettera ai Corinti.